

IL MESSAGGERO

42 CRONACA
DI ROMA

VIAGGIO NELLA SANITA'

di CLAUDIO MARINCOLA

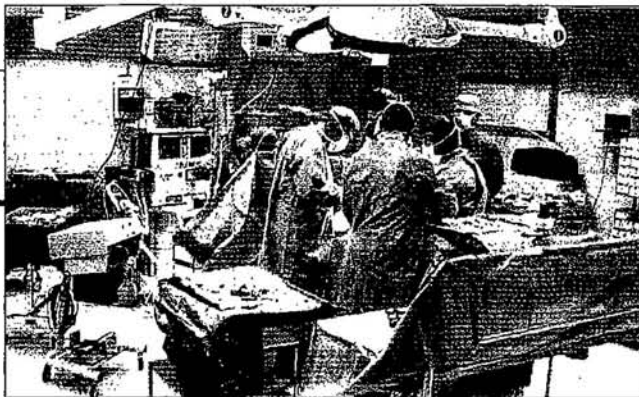
L'elenco è lungo, la casistica infinita. Qualche esempio: c'è un signore che dopo aver smarrito in ospedale la protesi dentaria ha querelato la Asl. Succhiare semolino da sdentati o mangiare spaghetti con la dentiera non è la stessa cosa. Perciò pagare, please.

C'è una signora ricoverata nello stesso reparto di una paziente con la scabbia. Infettata? No. Ma lo spavento è stato tale da chiedere seduta stante il risarcimento danni psicologici. Lussati e guariti. Visitatori morsi da cani nei "pressi" dei nosocomi, o «mentre andavano» in ospedale. Malati caduti in depressione dopo un intervento di emorroidectomia, (perfettamente riuscito). Per non parlare delle cadute. E delle ricadute. Si scivola per le scale, nel cortile, dentro e fuori l'ospedale. Un paziente in fisio-chinesi-terapia ha sostenuto di essersi «lussato la spalla cadendo dal letto», lussazione «che si è ridotta spontaneamente rialzandosi». Esempio raro di guarigione lampo che non esclude il risarcimento danni.

Tutta colpa della malasanità? Spesso ma non sempre. Le accuse contro i medici molte volte sono pretestuose. Nel clima di sfiducia crescente si spara tanto per sparare, e perché sparare sull'ambulanza e sui dottori non costa nulla. Appaga quel senso di vendetta inconscio che ci portiamo dentro per essere stati presi di mira direttamente o indirettamente dalla malattia. Tanto un avvocato che ci dà ragione o perlomeno disposto all'azione legale lo si trova sempre.

Il dossier. Alla Asl RmG con tutte queste storie è stato raccolto un dossier. Si chiama "Evento avverso clinico" ed è stato presentato in un convegno qualche giorno fa. Elenca i casi-simbolo. Quelli in cui la responsabilità è imputabile ad un errore nell'esecuzione di un atto medico e quelli in cui il danno è provocato da un insieme di carenze.

Sullo sfondo c'è un senso di



Una camera operatoria: gli interventi chirurgici spesso sono seguiti da richieste di risarcimento

Boom di cause di risarcimento: ma solo un medico su 4 è colpevole

STRATEGIA DI DIFESA

C'è anche il "pronto soccorso" per i dottori denunciati

I medici di famiglia si assicurano contro l'eventualità di errori pagando circa 1000 euro l'anno. Ma c'è anche chi, dopo essere stato coinvolto in un caso di presunta «malasanità» si è visto rimandare indietro la polizza dalla compagnia assicuratrice. L'80% dei chirurghi si trascina per 10 anni almeno un contenzioso. Un fardello che pesa sulla carriera. Sono le cifre di cui parla "Amami", (associazione italiana dei medici accusati di malpractice ingiustamente). L'altra faccia della malasanità, la versione dei medici. Amami, che ha sede a Roma, è presieduta dal dottor Maurizio Mangiorotti. A ottobre dello scorso anno scrisse una lettera aperta al ministro della Salute Livia Turco. L'associazione, (no profit), ha messo a disposizione dei suoi 35 mila iscritti un pronto soccorso legale (tel. 06/8082454) e organizza periodicamente incontri e convegni. Il ministro Turco, da parte sua, si è detto pronto a recepire alcune delle richieste e in particolare la proposta di costituire un Osservatorio permanente sul contenzioso e una Camera di conciliazione per valutare caso per caso.

C.Mar.

sfiducia crescente. Come dimostra un contenzioso con i cittadini cresciuto nell'arco di un anno del 30%. Una lunga serie di richieste per presunti errori medici, «tendenti solo ad ottenere denaro dalla Asl senza

motivo». Alcune apparentemente prive di qualsiasi fondamento.

Immortali. «Nella nostra società si va diffondendo il mito dell'immortalità - è la teoria di Giovanni Di Pilla, direttore ge-



L'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale di Tivoli

I camici bianchi per cautelarsi dalle più svariate azioni legali prescrivono analisi costose: e la spesa sociale sale alle stelle

nerale della Asl RmG, un bacino di 450 mila utenti, comprende sei ospedali e comuni come Guidonia, Valmontone e Tivoli - qualsiasi evento che non porti alla guarigione è da addebitarsi alla malasanità. Non

vorrei che succedesse come negli Stati Uniti dove gli avvocati aspettano fuori dagli ospedali e le assicurazioni non vogliono più assicurare i medici costretti a pagare cifre enormi.

Decessi inattesi, complicazio-

LA REPLICA

«Quei dati statistici mortificano noi ortopedici»

Riguardo al servizio sui presunti errori medici denunciati al Tribunale dei Malati pubblicata ieri dal Messaggero, riceviamo una precisazione da parte della Siot (Società italiana di ortopedia e traumatologia):

«Cittadinanza Attiva parla in modo assolutamente irresponsabile di errori medici su statistiche ricavate da audit senza alcun controllo scientifico che le comprovi. Accuse di «scatieria e scarsa attenzione che provocano quotidiani disagi ai cittadini» sono la mortificazione di chi impegna da sempre umanità e professionalità nel contesto di carenze organizzative, strutturali e di risorse umane che sono certamente colpa di altri livelli di responsabilità. Abbiamo sempre creduto, e sbagliavamo, che Cittadinanza Attiva sarebbe stata al fianco anche della classe medica a difesa del malato.

La superficialità delle asserzioni pubblicate non migliora certamente la nostra Sanità».

ni, diagnosi complicate. Malpractice e malasanità. Errori riconducibili a persone o a tutto un sistema che non funziona. Il dottor Andrea Mattei ha analizzato caso per caso le indicazioni che venivano dati dai raccol-

LE DENUNCE
184 mila

LE DENUNCE DI PAZIENTI O PARENTI DI PAZIENTI AI MEDICI PER PRESUNTI ERRORI NEGLI ULTIMI 10 ANNI

ASSOLTI
75%

LA PERCENTUALE DEI MEDICI DENUNCIATI PER PRESUNTI ERRORI CHE VENGONO ASSOLTI DAI GIUDICI

DANNEGGIATI
320 mila

LE PERSONE CHE RITENGONO DI AVER SUBITO UN DANNO DA UNA CATTIVA PRATICA MEDICA

Il caso della Asl RmG dove in un anno il contenzioso è aumentato del 30%

ti nella sua Asl. Mattei ha alle spalle 33 anni di Pronto soccorso. Una vita in frontiera. «Da noi accedono mediamente in un anno 125 mila pazienti con una percentuale di ricoveri che si attesta sul 15%. Eppure, nel 2006 nella nostra Asl solo 8 casi hanno provocato un contenzioso, e sono casi ancora da giudicare».

Così alle stelle. I reparti più a rischio, se si esclude il Pronto soccorso che tratta però l'emergenza, restano Ortopedia e Pediatria. Gli errori, quelli veri, di medici, infermieri e paramedici, purtroppo non mancano e sono quelli di cui si parla tutti i giorni. Sono dovuti a inesperienza, scarsa attenzione, violazione delle procedure, incompetenza. Ma anche a un carico di lavoro eccessivo, personale inadeguato, mancanza di tecnologia, obiettivi in conflitto tra limiti economici ed esigenze cliniche. «Di assicurazione spendiamo circa 3 milione mezzo l'anno, una cifra enorme - osserva il direttore generale Di Pilla - anche per questo la Regione Lazio potrebbe decidere in futuro di bandire un'unica gara divisa in vari lotti».

Rovinati da Clooney. Tutto questo ha un altissimo costo sociale. «Amami», (che sta per associazione italiana dei medici accusati di malpractice ingiustamente) ha denunciato il rischio della cosiddetta "Medicina difensiva". Lastre, tac al cranio, enzimi cardiaci, analisi sempre più costose e sofisticate sovrapprescritte per mettersi al riparo da qualsiasi conseguenza legale. «Poi c'è quello che io definirei "il malpaziente" - conclude il dottor Mattei - persone che non distinguono più tra fiction televisiva, tipo "Er", e vita reale. Pensano che tutti si svolga come nei serial. "Il medico che dice all'assistente mi passi 5 sacche di sangue e, zac, le sacche un secondo dopo sono già in sala operatoria. A noi George Clooney ci ha rovinati».